



## 42° Convegno nazionale delle Caritas diocesane CAMMINARE INSIEME SULLA VIA DEGLI ULTIMI RHO - MILANO | 20-23 GIUGNO 2022

È terminato oggi il 42° Convegno che ha visto per tre giorni direttori e collaboratori delle Caritas diocesane e di Caritas Italiana confrontarsi su come camminare insieme sulla via degli ultimi. La mattinata si è aperta con la lectio guidata dalla **pastora Lidia Maggi** e la testimonianza di **Vincenzo Linarello**, presidente del consorzio GOEL, una comunità di persone, imprese e cooperative che operano per il riscatto della Calabria attraverso l'impresa sociale come principale motore di cambiamento.

“Abbiamo pensato – ha sottolineato Linarello - a una realtà di imprese sociali capaci di generare lavoro e un'alternativa al sistema per tutte quelle imprese che hanno luminosamente scelto di affrancarsi dalle mafie”. A seguire la tavola rotonda coordinata dal giornalista **Luca Cereda**, che ha visto la partecipazione di 4 giovani che hanno parlato delle loro esperienze e di come hanno vissuto queste giornate di Convegno: **Aldo Lazzari**, referente Young Caritas di Bergamo, **Andrea Campisi**, che ha finito il Servizio Civile presso la Caritas diocesana di Siracusa, **Maria Chiara Barzacca**, membro dell'equipe di Caritas diocesana di Spoleto-Norcia e referente per i giovani, **Noemi Calgaro**, che ha terminato l'esperienza come casco bianco in Guatemala.

«*Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino*» è stato il brano del vangelo di Matteo alla luce del quale si sono susseguiti dall'inizio del Convegno i molteplici interventi dai quali **don Marco Pagnello**, direttore di Caritas Italiana, ha estrapolato alcuni spunti: “Vivere la complessità, con lo stile del vangelo, annunciare la speranza per uscire dal guado, insieme, nella chiesa, nel mondo, in ascolto, oltre gli schemi, accompagnando con creatività, attenzione e cura, da cittadini attivi, in rete, nella giustizia e nella legalità, con fantasia e vivacità”.

**Padre Giacomo Costa**, presidente della Fondazione Culturale San Fedele e consultore della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi, ha interagito con don Pagnello raccogliendo le suggestioni emerse dal confronto nei gruppi per provare a dare qualche indicazione su quali prospettive si aprono oggi per Caritas. “Il cammino sinodale – ha ricordato p.Costa - è più avanti di noi, ci precede, e apre i nostri occhi su esperienze di sinodalità già in atto. Ma anche sulle difficoltà...Essenziale è il contributo di Caritas a partire dalla sua esperienza a contatto con gli ultimi che deve fecondare e aprire alla creatività Chiesa e comunità. L'ascolto della realtà, sociale ed ecclesiale, e la luce che proviene dalla contemplazione del Mistero possono aprire processi di discernimento comune in vista di scelte concrete. L'ascolto della Parola ci porta a quell'attenzione indispensabile per poter ascoltare i piccoli, ci inoltra nei cammini della democrazia, che cominciamo a saper leggere teologicamente, come luoghi della rivelazione dello Spirito”. Infine ha evidenziato una domanda: “A quale travaso, traboccamento di amore è oggi chiamata la Caritas?”

Riprendendo la parola don Pagnello ha detto “Lungo le tre vie continuiamo a camminare insieme con tre consapevolezza: fare la nostra parte come chiamata alla responsabilità, abitare le tensioni con dinamismo, partire dal protagonismo dei poveri per riconfigurare le nostre realtà”.

Il Convegno si è chiuso con la concelebrazione eucaristica presieduta da **Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli**, arcivescovo di Gorizia e Presidente di Caritas Italiana.